

005806

San Francisco quando c'è l'American College. Il rappresentante risponde che quelle cose loro non le fanno. La stessa dice che prima facevano a chi le dava l'hotel e chi le dava l'albergo, cioè pensavano a tutto loro. Il rappresentante risponde che sono tutte cose da chiedere. La De Palma dice che all'American College ci mandano le persone. Il rappresentante risponde che non lo sa. La De Palma dice che tanto un biglietto aereo costa una cavolata. Il rappresentante risponde dicendo di cancellare tutto quello che è stato, perché, così facendo, perdonano l'orientamento e non si riesce ad ottenere quello che vogliono e, con estrema sincerità, si farà quello che si può fare. La De Palma chiede nuovamente il convegno della società Italiana”.

Colpisce la naturalezza del primario nell'approccio concussivo con chi entra in contatto con lei per la prima volta: il suo modo di fare, insieme deciso e pretensivo, suscita imbarazzo finanche in professionisti abituati a tali dinamiche relazionali, essendosi il comportamento *de quo* rivelato assai diffuso, in tutto il territorio nazionale, a seguito di indagini ormai da tempo concluse con la denuncia (e sovente con l'arresto) di quanti avevano dato luogo alla diffusione di tali trame affaristiche illecite (difatti più di un rappresentante citava il più recente caso giudiziario, che aveva visto coinvolta la casa farmaceutica Glaxo); ma le soprese non finivano qui in quanto, nel corso dell'attività investigativa, emergevano altri aspetti di un inquietante scenario che vedeva la ASL n. 4 preda di spregiudicati affaristi, sempre più intenti a depredare la struttura sanitaria di qualsivoglia risorsa economica, per fini di arricchimento personale. I Carabinieri accertavano, difatti, che **Policella** Esterino doveva aggiudicarsi un appalto all'Asl 4 Basso Molise, **ma bisognava fare in fretta, perché Mastroberardino doveva lasciare l'incarico**, evenienza da scongiurare, se si volevano nutrire concrete aspettative di riuscita. Emergeva che, **alla gara, l'imprenditore, per non uscire allo scoperto, avrebbe partecipato con la società di copertura “Ati RR - Puglia Tre Stelle”**.

2032-RIT 19/04-18.37-24.8.04-0875706881 (Sciarretta Roberto)



005807

Esterino chiama Roberto e gli chiede se ha finito il capitolato per l'ospedale. Roberto risponde che il capitolato è pronto, però gli manca solo il coso dell'aria condizionata. Esterino risponde che, per l'aria condizionata, lui gli può dare il prezzo loro, affermando che se non lo consegnano domani, non riescono a fare niente, in quanto Mastroberardino se ne va e non riescono a fare niente più. Roberto chiede se va via domani. Esterino risponde che questa è l'ultima settimana che è là, dopodiché hanno a che fare con la Ludovico e si può immaginare. Roberto afferma che Marco l'ha fatto e che sta aspettando solo per l'aria condizionata. I due, tutto il tempo parlano del capitolato e in particolare di quello dell'aria condizionata, che non ancora è pronto.

Ancora un assalto al patrimonio della ASL n. 4, ancora il ricorso ad una cordata di copertura, al fine di non uscire allo scoperto nel procedimento amministrativo funzionale alla aggiudicazione dell'appalto, ma sempre ad opera degli stessi personaggi: POLICELLA Esterino, quello che ha sempre lavorato a scapito del denaro pubblico elargitogli grazie alla sfera di promiscuità che, da decine di anni, lo vede collegato all'on. DI GIANDOMENICO Remo (come lui stesso aveva avuto modo di sintetizzare nella preziosa conversazione con DE PALMA, di cui si è detto) e MASTROBERADINO Franco, il funzionario responsabile dell'ufficio economato che, grazie al ruolo ricoperto, può agevolmente convogliare le preferenze della Azienda verso l'imprenditore amico; l'unico problema che gli interlocutori affrontano è quello legato all'imminente trasferimento del funzionario, evento che, come ben si percepisce, rischia di mandare a monte il progetto che, per questo, deve potersi realizzare in tempi brevi, prima della di partenza del "fedele" MASTROBERARDINO (cfr: ...*dopodiché hanno a che fare con la Ludovico e si può immaginare...*"). A conferma di tanto interveniva l'accertamento del fatto che, il 25 agosto 2004, Mastroberardino convocava Esterino **POLICELLA**, in quanto vi era "una cosa che non riusciva a capire". Lo stesso giorno emergeva che l'offerta doveva essere presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta Ati



005808

RR. Puglia Tre Stelle. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui, a nome di Cesare Pinto, e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano. Non sembra neppure più il caso di meravigliarsi di come possa, un pubblico ufficiale, convocare al suo cospetto un imprenditore, che si accinge a partecipare ad una gara pubblica per l'aggiudicazione di un appalto, gestito da quello stesso Ufficio pubblico, e consigliargli di agire sotto le spoglie di altra persona, così da fuorviare ogni sospetto da parte di eventuali osservatori esterni: **nel contesto di questa indagine, difatti, questa è solo la ordinaria prassi.**

2051-RIT 19/04-09.50-25.8.04

Mastroberardino chiama Esterino e gli dice di passare di là che c'è una cosa che non capisce. Esterino risponde che arriva.

2055-RIT 19/04-11.10-25.8.04-0875706881

Roberto chiama Esterino e gli chiede chi la fa la domanda. Esterino risponde la ATI. Roberto chiede chi è l'amministratore. Esterino risponde Cesare Pinto. Roberto chiede lui cos'è. Esterino risponde che lui non è niente ripetendo: "la ATI RR. Puglia Tre Stelle". Roberto chiede chi la firma. Esterino risponde che la firma lui. Roberto chiede se deve mettere il suo nome. Esterino risponde di non mettere il suo nome, ma di mettere Pinto Cesare, in qualità di amministratore. Roberto chiede a chi va presentato. Esterino risponde all'ASL e, comunque, gliela deve dare a lui, che adesso Ferrazzano è al terzo piano".

I Carabinieri di Termoli evidenziavano che, nel corso dell'attività investigativa, era emerso che Ettore **Folcando** aveva avuto contatti con il dr. Malerba al quale aveva proposto l'acquisto di una colonna laparoscopica ed altro materiale. Nel corso della trattativa **Ettore** si era tuttavia reso subito conto che il Malerba era "un pesce piccolo", in quanto, **ogni volta che doveva fare un acquisto, era stato costretto a procrastinare le richieste per la mancanza di fondi all'ASL 4 Basso Molise; difatti l'operazione non andava in porto perché il funzionario amm.vo Mastroberardino aveva bocciato la richiesta per mancanza di fondi.**



005809

Appare con solare evidenza che il dr MALERBA, chirurgo dell'ospedale San Timoteo, non apparteneva al sodalizio criminoso oggetto di investigazione, e per questo, limitandosi a proposte di acquisto che non presupponevano la coltivazione di rapporti sotterranei, improntati alla vicendevole locupletazione, non poteva incontare i favori del MASTROBERARDINO, pronto ad attestarsi su rigide posizioni di intransigenza al cospetto dei “pesci piccoli”.

2295-RIT -13/04-8,57-12.5.04-X-0881331313

Ettore parla con Maurizio o comunque con altro collega e gli dice che sta andando a Termoli, dove incontrerà il dr. Malerba per il fatto della colonna, da Antonella per farsi firmare delle bolle e da Giovina.

2319-RIT -13/04-11,26-12.5.04-3489011701

Ettore aggiunge di essere stato da Malerba, ma è evidente che è un pesce piccolo perché davanti a lui ha chiamato un direttore che non è Mastroberardino, il quale gli ha detto che per la colonna non se ne parla proprio e che per il resto bisogna attendere, perché non ci sono fondi.”.

Insomma, i medici fuori dal giro di **De Palma** non ottenevano nulla, nemmeno il materiale per lavorare; di contro il primario, che ben conosceva le regole del gioco e, quel che più conta, sapeva come muoversi, conseguiva qualsivoglia obiettivo. Ma chi opera in siffatti contesti deve anche saper ingraziarsi la benevolenza dei proseliti, da conseguire con ogni mezzo a disposizione; in tale direzione le indagini svolte consentivano di acclarare che la dott.ssa **Patrizia De Palma** redigeva, a richiesta della paziente Patrizia Biscaro, certificati medici attestanti una falsa patologia, in modo da giustificare l'assenza dal lavoro della donna, impiegata dello Stato. I Carabinieri, in merito, segnalavano:

Il 23 aprile 2004, alle ore 16.24, entrava nello studio una donna, verosimilmente la signora Biscaro. La dottoressa la sottoponeva a visita. Alle ore 16.27.47 la donna chiedeva alla dottoressa se doveva ritornare il sabato per avere il certificato, al fine di ottenere un po di giorni di malattia. Poco dopo la dottoressa chiedeva indicazioni al fine di redigere il certificato. In



005810

particolare chiedeva cosa le avevano scritto. La donna rispondeva che bastava mettere versioni inerenti l'allattamento e ribadiva che l'importante era mettere quel tipo di versioni, altrimenti "quelli" le creavano problemi. La dottoressa chiedeva alla donna se doveva scriverci "affetta da aschemia?". La donna rispondeva di sì. La dottoressa continuava pronunciando la frase, probabilmente scrivendola, "aschemia da famiglia..... per figlio e poi incomprensibile...riposo assoluto e cure mediche per giorni 10" e poi continuava dicendo di vedere un pò. A questo punto le due donne si allontanavano dallo studio, probabilmente andando in altra stanza rispetto a quella ove era posizionata la scrivania della dottoressa e la conversazione non risultava comprensibile. Alle ore 16.30 la dottoressa, ritornata nello studio, chiedeva alla donna quanti giorni doveva scriverci. La donna rispondeva che lei finiva la malattia il 28-29 e chiedeva se le faceva il certificato da oggi. La dottoressa la interrompeva e scriveva, pronunciando le frasi ad alta voce "certificato di riposo assoluto, cure mediche". La donna, interrompendola, le diceva la frase "oggi compreso". La dottoressa le chiedeva se le andavano bene 20 giorni. La donna le rispondeva che lei desiderava far scadere la malattia di sabato, in modo che la domenica poteva fare i conti e poi poteva mettere le persone a lavorare. La dottoressa le chiedeva se si era decisa. La donna le rispondeva che lei poteva mettere 20 giorni. La donna, poi, chiedeva alla dottoressa se poteva redigere il certificato in data di lunedì-martedì. La dottoressa le rispondeva che lei lo poteva fare, ma le diceva anche di stare attenta. La donna diceva poi un qualcosa di incomprensibile e la dottoressa le rispondeva semplicemente "Termoli?". Alle ore 16.31.48 la dottoressa chiedeva alla donna che giorno era lunedì e la donna rispondeva che lunedì era 26. La dottoressa le chiedeva, con tono scherzoso, se le portava qualcosa nel caso in cui andava in galera. La donna le rispondeva di non preoccuparsi, perchè non l'avrebbe mandata in galera. Poco dopo la dottoressa, rileggendo



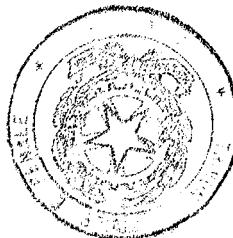
A handwritten signature in black ink, which appears to be that of the Speaker of the Chamber of Deputies, is positioned to the right of the emblem. The signature is fluid and cursive.

005811

il certificato, diceva "BISCARO Patrizia è affetta da aschemia da allattamento .. (incomprensibile) riposo assoluto e cure mediche".

Ritornando, per chiarezza espositiva, alle fitte trame imprenditoriali che accomunavano gli interessi locupletativi del primario con quelli della Formedical/Mediatec, è il caso di precisare che il prezzo pagato dalla **Formedical** a **De Palma**, per le forniture alla Asl n. 4, non è solo testimoniato dalle conversazioni intercettate; è agli atti la prova, evidente ed inequivocabile, dei pagamenti effettuati da **Formedical** per **De Palma**, e non solo per lei. Una serie di fatture, intestate a **Formedical** e da **Formedical** pagate, hanno ad oggetto i viaggi di **De Palma**; uno scenario deprimente nella sua nudità documentale, per avere un'idea del quale bastano alcune citazioni. Si adduce, quale esempio, il breve riferimento così compendiabile:

- * 4 febbraio 2005 - estratto conto per euro 688,07 a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;
- * 7 febbraio 2005 - estratto conto per euro 241,89 a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Maria Laura Tartaglia** - Pagato da **Formedical**;
- * 12 marzo 2004 - estratto conto per euro 700,99 a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;
- * 5 aprile 2004 - estratto conto per euro 729,68 a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Maria Di Giandomenico** - Pagato da **Formedical**;
- * 6 aprile 2004 - estratto conto per euro 3.114,00 a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;



005812

* 9 settembre 2004 - estratto conto per euro **981,44** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Patrizia De Palma e Maria Forte** - Pagato da **Formedical**;

* 15 settembre 2004 - estratto conto per euro **637,29** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietto di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 27 dicembre 2004 - estratto conto per euro **1.616,79** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Patrizia De Palma** - Pagato da **Formedical**;

* 27 dicembre 2004 - estratto conto per euro **1.616,79** a **Formedical** - Agenzia Granturismo di Milano - biglietti di viaggio per **Remo Di Giandomenico** - Pagato da **Formedical**.

Il resto è agli atti ²¹². Con la precisazione che si tratta di **viaggi in Italia ed all'estero**, di biglietti per treni ed aerei, di alberghi sempre di prima qualità; insomma, di un regime di vita letteralmente “mantenuto” da **Formedical**. Le conversazioni intercettate commentano come meglio non si potrebbe.

La “spettacolare radiografia” di un’associazione per delinquere brutale, aggressiva, onnipotente, potrebbe finire qui.

E tuttavia, per quanto al limite del credibile, il prosieguo investigativo consentiva la emersione di altri spaccati di malcostume, forse anche peggiori a quelli già oggetto di disamina nei capitoli precedenti.

5. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN’ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Le scalate all’interno della Asl



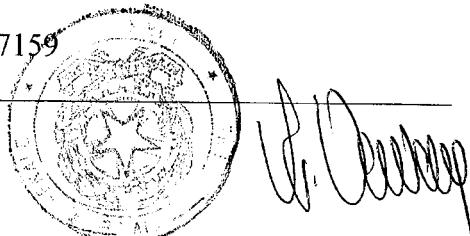
005813

Nel corso dell'attività investigativa emergeva, in tutta la sua intrinseca carica di disvalore (e non soltanto giuridica), la figura del dr. Di Paola Antonio Franco, detto Tonino, il cui ruolo, nell'ambito consortile oggetto di disvelamento, si assesta sui parametri di indubbia preminenza; il professionista, difatti, si rivelava essere aspirante alla nomina di responsabile del distretto di Larino e, pertanto, aveva partecipato al concorso all'uopo indetto dall'ASL. Per ottenerne la nomina nel più breve tempo possibile, si era rivolto quindi, come appariva doveroso per chiunque nutrisse ambizione in ambito sanitario, alla d.ssa **De Palma**, affinché esercitasse pressioni sul direttore dell'ASL Verrecchia e, per il tramite del marito, sul Presidente della Regione Molise Michele Iorio, esponente politico espressione della medesima coalizione che ricomprende l'onnipotente onorevole DI GIANDOMENICO. Sin dalle prime battute della nuova piega investigativa, i Carabinieri operanti avevano modo di comprendere che il **Di Paola** era uomo di fiducia dell'organizzazione nel distretto di Larino. Coordinava i progetti del Cesad sul territorio, fornendovi appoggio logistico, reclutava pazienti per il reparto di ginecologia dell'ospedale termolese ed, avvantaggiandosi della funzione di medicina legale svolta, *esercitava condizionamenti sulla popolazione, in occasione di consultazioni elettorali*. Tuttavia, *i conflitti a quel tempo esistenti tra l'organizzazione ed i vertici politici Regionali (ripropostisi oggi con inusitata crudezza, alla stregua delle vicende che caratterizzano la cronaca politica di questi giorni) non rendevano possibile la nomina*.

Il servizio di intercettazione attivo sul DI PAOLA permetteva di capire che, il 31 marzo 2004, la d.ssa **De Palma** doveva incontrare Verrecchia, (persona di sua comprovata fiducia, al di là delle apparenti sfuriate del momento), per spendere le sue personali credenziali in merito alla questione delle nomine ai vertici degli uffici ritenuti centri di potere nel distretto della ASL n. 4, tra cui caldeggiaiva quella del **Di Paola**.

214-RIT 13/04-Di Paola-08.22-31.3.04-X—08757159

²¹² Ai quali si rinvia pedissequamente senza alcun altro commento.



005814

La Dott.ssa De Palma chiama Di Paola, riferendogli che, oggi, deve incontrarsi con Verrecchia e, pertanto, gli dice se possono incontrarsi domani alle 11, invece di oggi. Di Paola risponde che va benissimo, ringraziandola per ben due volte.

Nella serata del 31 aprile si capiva, dal tenore delle conversazioni intercettate, che erano state fatte le nomine, anche se provvisorie. Il **Di Paola**, in preparazione dell'evento, percependo segnali negativi in merito alle personali aspettative, affermava di aver “*acceso un fuoco tale da far rifare le nomine*”, mentre l'interlocutore sosteneva che quelli avevano preso un impegno e, pertanto, l'avrebbero rispettato.

227-RIT 13/04-Di Paola-19.17-31.3.04-X--3398247561

Di Paola parla con un uomo chiedendogli se è riuscito ad appurare qualcosa su delle nomine. Questi gli risponde che, comunque, si tratta di nomine provvisorie, ma di Paola lo interrompe, dicendogli che quelle nomine andranno tutte rifatte, perché lui ha “appicciato un fuoco che tu non hai idea”; però l'uomo precisa che gli hanno detto che “quelli hanno preso un impegno e quindi non ci dovrebbero essere problemi. Poi gli consiglia di interessare il suo amico Tiziano, che fa le delibere. Di Paola risponde che Tiziano, “quello che ci dice tutte le cose”, lo controllerà lui, che lunedì pomeriggio si andrà a prendere il caffè alla Regione con lui, ribadendo, con tono molto deciso, che “quello è un amico mio”. Poi l'uomo riferisce a Di Paola che quelle persone hanno detto di stare tranquillo, perché hanno preso l'impegno. Poi Di Paola insiste che, per il momento, le nomine non verranno fatte, perché “c'è una rivoluzione che tu non hai idea”. L'uomo si raccomanda di “seguirgli la faccenda” e Di Paola ribatte di non preoccuparsi e che lo terrà informato passo passo, poi precisa che lui è interessato per Larino.

Il 1° aprile i Carabinieri apprendevano che Tonino **Di Paola** era amareggiato per il comportamento di tale Di Siena, perché non aveva accertato la composizione della

005815

Commissione e perchè avevano sostituito tale Lucia Corsi. Affermava che, comunque, se la Commissione non la avessero fatta loro, non l'avrebbe fatta nessun altro, altrimenti, alle prossime elezioni, *“avrebbero portato Italo Di Sabato”* (esponente di Rifondazione Comunista, attualmente consigliere regionale) e questo i politici locali lo sapevano bene.

Subito dopo si recava in Termoli, presso lo studio della d.ssa De Palma, persona cui riteneva opportuno rivolgersi in quanto, durante la mattinata, avrebbe dovuto tenersi una riunione alla quale dovevano prendere parte il Sindaco di Termoli ed il direttore Verrecchia. Al termine della riunione la d.ssa De Palma riferiva al Di Paola che le nomine erano state fatte per lui e per tale Giorgetta, mentre la delibera per altri due nominativi l'avrebbe fatta Iorio, il lunedì successivo.

235-RIT 13/04-Di Paola-10,17-1.4.04-X—0875977516

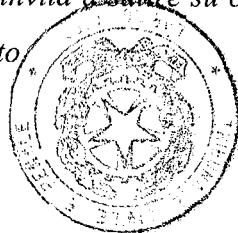
Chiama Rinaldo Muzzi. Tonino gli dice che il discorso ha un clientelismo a grande scala che fa paura e quindi loro lo sanno che quando si rivota che fine fanno. Dice ancora che poi portano Italo Di Sabato su questa zona.

238-RIT 13/04-Di Paola-11,01-1.4.04-X—3495852112

Tonino chiama Elvira e le dice di trovarsi a Termoli e che forse non fa in tempo a ritornare, perchè questa (riferito alla De Palma) vuole fare tutto nella mattinata e che il marito ha convocato Verrecchia, tutti lì per mezzogiorno. A lui ha detto di non andare via e di rimanere nei paraggi, perché se ha bisogno lo chiama.

247-RIT 13/04-Di Paola-12,51-1.4.04-X—08757159

La d.ssa De Palma chiama Di Paola e gli dice che la prima nomina è quella sua e quella di Giorgetta, ma lui la delibera di altri due posti dice che la deve fare lunedì Iorio. La d.ssa lo invita a salire su così si vedono un attimo. Tonino afferma di andarci subito



005816

Il 2 aprile Tonino Di Paola riferiva alla De Palma di averle comprato un agnellino pasquale.

311-RIT 13/04-Di Paola-20,37-2.4.04--X-368540237

Tonino chiama la d.ssa e le chiede se poteva andare domani mattina. La d.ssa risponde dice di trovarsi a Milano e Tonino dice di averle preso un agnellino pasquale e glielo voleva portare. La d.ssa dice di portarglielo lunedì. Si salutano.

Il 5 aprile Tonino **Di Paola**, parlando con Teresa Giardino, affermava che secondo lui la delibera di **Verrecchia** sarebbe stata revocata. Lo stesso giorno tale Rinaldo affermava di aver contattato Gianfranco (Vitagliano), che lo aveva rassicurato, promettendogli che si sarebbe informato. Tonino affermava che tutti erano scontenti e che, quindi, la delibera doveva essere rifatta. **Invitava l'uomo a riferire a Gianfranco che lui era quello che governava la domanda degli invalidi civili, nell'ex ASL di Larino, da venti anni.**

350-RIT 13/04-Di Paola-8,36-5.4.04-X—0874824092

Teresa Giardino chiama Tonino che gli dice di trovarsi a Termoli. Tonino conferma che si tratta di una delibera e che se ha tempo andrà a Campobasso a vederla.

371-RIT 13/04-Di Paola-13,21-5.4.04-X—0875977516

Chiama Rinaldo e gli dice di aver chiamato Gianfranco (Vitaliano) il quale oggi si sarebbe informato. Tonino dice tutto è in subbuglio, tutti sono scontenti e quindi devono rifare la delibera. Tonino poi invita a dire a quello che gli illustrerà bene la cosa Tonino Di Paola il quale governa la domanda di invalidi civili nella ex ASL di Larino da venti anni, di conseguenza nessuno meglio di lui conosce bene i luoghi e le persone e lo invita a dirgli così, perché poi ci pensa lui al resto.

Il 14 aprile Rinaldi riferiva a **Di Paola** che quello (Gianfranco) gli aveva risposto che per quella questione se ne sarebbe parlato in occasione della Giunta.

594-RIT 13/04-Di Paola-9,49-14.4.04-X—0875977516



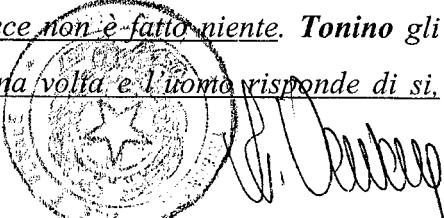
005817

Rinaldi chiama Tonino che gli chiede se ci sono novità. L'uomo dice che gliene ha parlato e che ha detto che se ne parla quando ci sarà la Giunta. Tonino afferma che gliene parlerà anche lui e che lo dirà anche ad altre persone perché sono puttanate. L'uomo poi chiede se c'è la Commissione e Tonino risponde che ci sarà martedì prossimo. Tonino lo invita poi al congresso di sabato a San Giuliano di Puglia ove ci sarà il prof. Rastagliesi, direttore dell'Istituto Tumori di Milano

Singolare, ma davvero efficace, si appalesa il biglietto da visita che il dr DI PAOLA suggerisce al suo interlocutore telefonico per la sua presentazione a VITAGLIANO Gianfranco, esponente autorevole della coalizione di maggioranza alla Regione Molise, laddove lo stesso, per far comprendere all'esponente politico il proprio calibro elettorale, esortava il proprio interlocutore a presentarlo come “...colui che governa la domanda di invalidi civili nella ex ASL di Larino da venti anni, di conseguenza nessuno meglio di lui conosce bene i luoghi e le persone e lo invita a dirgli così...”, argomento che, come ben sa chi da decenni è aduso a gravitare utilitaristicamente intorno ai centri di potere, avrebbe certamente indotto l'esponente politico ad accondiscendenti atteggiamenti in suo favore (*cfr”... perché poi ci pensa lui al resto...”*); sta di fatto che, in data 15 aprile, Tonino **Di Paola** invitava Giorgetta Giovanni ad interessarsi per far firmare la delibera, perché si correva il rischio che per un motivo qualsiasi, facendo esplicito riferimento ad eventuali problemi giudiziari (“avviso di garanzia”), tutto il castello poteva crollare. Giovanni affermava che la delibera era già pronta e che mancavano solo le firme e che Iorio gliel’aveva detto a **Verrecchia** in sua presenza.

627 RIT 13/04-Di Paola-13,00-15.4.04--X-3332905722

Tonino chiama Giovanni e gli dice che quelli quella cosa non hanno intenzione di farla. Giovanni risponde che oggi gliene parla di nuovo e Tonino ribadisce che questi non vogliono farla, anche se a lui, di stare tranquillo che quella cosa è fatta, invece non è fatto niente. Tonino gli dice comunque di riprovarci ancora una volta e l'uomo risponde di sì.



005818

anche perché la delibera è pronta e devono mettere solo le firme. **Tonino** dice che comunque sarà firmata domani e Giovanni risponde che quello non è un problema, anche perché manda direttamente il segretario in giro per i vari assessorati a farla firmare. **Tonino** ribadisce che non ha la volontà di farla e di riprovareci comunque, anche perché da lunedì (se le cose vanno come sembra che debbono andare) lui si mette in ferie e non va più a lavorare. Giovanni si associa dicendo che si comporterà nell'eventualità anche lui in questo modo.

630-RIT 13/04-Di Paola-14,04-15.4.04--X-3332905722

Tonino chiama Giovanni e gli dice che qua c'è qualcosa sotto, anche perché ha ponderato bene la situazione. Dice che questo se non si fa è perché c'è un accordo Iorio – **Verrecchia**, ma non riesce a capire il perché. Giovanni dice che glielo ha detto davanti a lui a **Verrecchia**, ovvero gli ha detto di fare la delibera per Giovanni e per X. **Tonino** alza il tono della voce e dice che ha detto a quell'altro che, per come stanno le cose, si tratta di X e di Y e non ci sono problemi, però non si fa. Giovanni dice che, per quanto riguarda l'amico di giù, c'è un'altra persona ed ha detto che vanno bene così. Quello ha risposto che si sono create in questo tempo delle cose e quindi non mi fate fare una brutta figura, a me interessa solo quello, perché così fa vedere che si è interessato ed alla fine se la prendono con loro, che non lo hanno mandato avanti. **Tonino** dice che l'escamotage lo ha trovato lui ed allora perché non lo adottano. Giovanni dice che si è interessato e la procedura l'hanno già fatta, hanno mandato a chiedere il parere tramite la d.ssa. **Tonino** dice che ha capito, ma si chiede allora perché non firmano questa delibera. Giovanni dice che ci ritorna oggi pomeriggio, ma **Tonino** ribadisce che non ci crede, non crede che la firmeranno. Giovanni risponde che con le due pressioni degli amici in comune che hanno per entrambi e **Tonino** si intromette dicendo che stasera sarà nuovamente torturato dai suoi amici. Giovanni dice che i

005819

loro amici sono in quella direzione, anche perché sanno che sono due persone per bene e che non girano la faccia il giorno dopo nei loro confronti. **Tonino** risponde che lo spera. Giovanni prosegue, dicendo che, se tutti e due si "incanagliscono" con il soggetto di lì (di Campobasso). **Tonino** lo interrompe e gli dice che lo invita a fare l'ultima riflessione. Prosegue dicendo che questo è un momento favorevole, che non sanno tra 8 giorni, 10 giorni, tra un mese, se lo sarà ancora, e che uno scossone qualunque, un avviso di garanzia a uno che ne può sapere, piglia e cade il nostro castello. Giovanni dice di essere consapevole e che è una cosa legata giorno per giorno. **Tonino** dice che lo devono fare subito, anche perché perdono due milioni al mese. Giovanni dice di saperlo e che sono venti mesi per cui perdono quaranta milioni e ribadisce che, oggi pomeriggio, gliene riparla. **Tonino** lo invita a dirgli che, se non lo fa, gli assicura che loro due scompariranno dalla scena e non diranno più una parola, così se la vede lui. Giovanni dice che quelli su di loro sono sicuri, ma **Tonino** lo interrompe dicendo che sono chiacchiere al vento e che lo devono mettere per iscritto, devono fare la delibera ed il contratto, c'è poco da fare. **Tonino** dice che queste chiacchiere a lui le ripetono da 5 anni, ma ora è esasperato. Giovanni dice che se si esclude l'amico di Salcito, altri grandi problemi non ce ne sono. **Tonino** dice che c'è quella che ostenta sicurezza su Termoli ed un colpo netto ci vuole adesso. Giovanni dice che quella può dire tutto quello che vuole, può pensare tutto quello che vuole, ma **Tonino** evidenzia il fatto che se quella si piazza su Termoli, poi sono costretti a fronteggiarsi loro due su (Larino) e quindi cosa devono fare. Precisa dicendo che, se Giovanni viene nominato su Larino, che figura ci fa, anche se non ha alcun interesse a mettergli nell'eventualità i bastoni tra le ruote. Pertanto perché devono litigarsi il posto su Larino quando Giovanni non è neanche interessato. Giovanni dice che, così, lo metterebbero in punizione e che già ne stanno facendo

005820

parecchie e che tanto non lo toccano, perché ci sono i rapporti, altrimenti se potevano figurarsi se non lo facevano. Tonino dice a Giovanni che domani deve chiudere la partita e Giovanni risponde che oggi pomeriggio si deve occupare di questo ed aggiunge che lui la delibera già la fece stampare, già ci sta, deve essere solo autografata. Tonino chiede quando la devono firmare e Giovanni dice che quello basta che chiama, tanto è vero che lui ha già chiamato Rosario, Gianfranco, Aldo Patriciello, cioè quelli che conosce perché, per esempio, con Di Sandro lo conosce, ma non sa cosa dirgli e la stessa cosa e con Sozio. Tonino dice: che allora Chieffo? sarà assente, chi se ne frega. Giovanni dice che quella delibera aiuta indirettamente anche la compagna e Tonino soggiunge: relativamente. Giovanni dice che, comunque, prevede altre due cose e quindi se le sanno gestire si infila anche quella, a patto che quello la smette di insistere su quella persona. Giovanni prosegue dicendo che a lui non importa niente se lo fanno altre due, tre o sei persone, l'importante che la fanno a loro. Tonino chiede di fargli sapere e Giovanni conferma, dicendo che addirittura gli aveva detto di darla a lui, così la portava lui in giro, tanto agli amici aveva già telefonato ed il problema non si poneva. Concordano di risentirsi telefonicamente e Tonino dice che in 48 ore si deve definire la partita.

Il 16 aprile Tonino **di Paola** affermava, deluso, che la vicenda delle nomine era in alto mare e che anche Nuozzi, per il tramite di Vitagliano, stava “facendo commedia”.

648-RIT 13/04-Di Paola-11,10-16.4.04-X—3398247561

Un uomo chiama Tonino e chiede quando fanno le nomine. Tonino risponde che sono in alto mare, perché c'è subbuglio ed anche Nuozzi fa commedia, tramite Vitagliano. L'uomo dice che quello già ha fatto il mafioso e Tonino afferma che più commedia si fa e meglio è. L'uomo dice che glielo dice a Giuseppe e che domani non è l'occasione migliore per

005821

*parlare di queste cose. **Tonino** non è d'accordo e chiede all'uomo se si trova in ambulatorio a Santa Croce. L'uomo conferma e gli dice di tenerlo informato su quello e di non preoccuparsi.*

Il 17 aprile Giovanni Giorgetta affermava che, nel corso della settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera e che aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con **Remo** e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione.

700-RIT 13/04-Di Paola-14.10-17.04.04-X—3332905722

*Giovanni riferisce a **Tonino** che pensa che sia fatta. **Di Paola** chiede il perché e Giovanni riferisce che lo hanno assicurato che, entro la settimana prossima, lui e **Di Paola** saranno a posto. **Di Paola** chiede chi glielo abbia detto e Giovanni gli risponde che lo hanno chiamato ed allude al fatto che gli aveva detto dove sarebbe andato quella mattina, specificano poi che questa mattina si è incontrato con Gianfranco, il quale glielo ha riferito. Aggiunge che, nel frattempo, si sono sentiti anche Gianfranco con **Remo** e sa che è stato chiamato anche da Michele e che gli ha promesso anche che in settimana la farà. **Di Paola** lo prega vivamente di non riferirlo a nessuno, di fare silenzio assoluto, di mettersi in ferie la settimana prossima, motivando questa affermazione con il fatto che Giovanni ha parecchie spie nei suoi uffici, che ci saranno parecchie reazione e le reazioni è meglio farle a gioco fatto. Giovanni gli risponde che lavorerà solo lunedì, che lunedì andrà da Previati e prenderà le ferie per 5 giorni. Aggiunge che era andato là questa mattina e che ha provato a telefonare a **Remo**. **Di Paola** lo interrompe e gli dice di lasciarlo stare, che **Remo** ha fatto più di quanto doveva. Giovanni riprende il discorso e gli dice che lui gli doveva telefonare per dirgli che stanno chiudendo le liste di alcuni comuni e si doveva far vedere e quindi era per un discorso politico. **Di Paola** aggiunge nuovamente che, per la loro causa, ha fatto più di quanto doveva e che poi glielo dirà a cose fatte. Giovanni risponde*

